

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

9^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura e produzione agroalimentare)

5° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE 1992

Presidenza del Presidente MICOLINI

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Norme quadro in materia di raccolta e di commercializzazione dei funghi epigei freschi, secchi e conservati» (226), d'iniziativa del senatore Lobianco e di altri senatori

«Norme quadro in materia di raccolta e commercializzazione dei funghi epigei freschi e conservati» (685), d'iniziativa dei deputati Bruni ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 2, 4, 5
BORRONI (PDS)	4
CIMINO (PSI)	5
RABINO (DC), relatore alla Commissione ...	2

I lavori hanno inizio alle ore 10,30.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Norme quadro in materia di raccolta e di commercializzazione dei funghi epigei freschi, secchi e conservati» (226), d'iniziativa del senatore Lobianco e di altri senatori

«Norme quadro in materia di raccolta e commercializzazione dei funghi epigei freschi e conservati» (685), d'iniziativa dei deputati Bruni ed altri, approvato dalla Camera dei deputati
(Discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione congiunta dei disegni di legge: «Norme quadro in materia di raccolta e di commercializzazione dei funghi epigei freschi, secchi e conservati», d'iniziativa dei senatori Lobianco, Campagnoli, Carlotto, Citaristi, Micolini, Mora e Rabino, e: «Norme quadro in materia di raccolta e commercializzazione dei funghi epigei freschi e conservati», d'iniziativa dei deputati Bruni, Berni, Carli, Castellotti, Ferrari Francesco, Rinaldi Luigi, Tealdi, Torchio, Urso, Zambon e Zarro, già approvato dalla Camera dei deputati.

Invito il senatore Rabino a riferire alla Commissione sui disegni di legge.

RABINO, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, mi fa piacere che oggi sia presente in quest'Aula il sottosegretario Fogu, perchè so che egli ha seguito presso la Camera dei deputati durante lo scorso mese di luglio la discussione sui disegni di legge oggi al nostro esame. Per questo motivo potrà fornirci delle indicazioni più precise di quelle che ho potuto raccogliere dai documenti che mi sono pervenuti dall'altro ramo del Parlamento.

Desidero premettere che, leggendo attentamente il testo trasmesso ci dalla Camera dei deputati, il Senato sarà costretto a valutare l'opportunità di farlo ritornare alla Camera stessa dal momento che alcune sue parti non sono del tutto chiare. Naturalmente è necessario incontrare le associazioni micologiche, perchè alcuni aspetti non sono stati tenuti in debita considerazione. Ciò non vuol dire che esprimiamo un giudizio negativo sull'intenso lavoro svolto presso la XIII Commissione permanente della Camera dei deputati, ma credo che sia nostro compito raccogliere le istanze esterne al Parlamento per varare una normativa il più possibile attenta alle aspettative generali.

Desidero innanzi tutto sottolineare una serie di principi che la Camera dei deputati ha ritenuto di dover fissare e che le regioni debbono tener presenti nella disciplina di riordino e di valorizzazione dell'attività forestale e di utilizzazione di prodotti spontanei. L'esigenza di pervenire alla formulazione di una disciplina organica in materia di raccolta e commercializzazione dei funghi freschi, secchi e conservati si

manifesta quanto mai pressante in relazione all'insorgere di interessi in serio contrasto tra di loro e per stabilire dei principi generali di razionalizzazione e di riordino di un'attività di produzione forestale e di utilizzazione di prodotti spontanei.

Va poi considerato che il forte aumento dei raccoglitori di funghi e il facile spostamento degli stessi grazie agli odierni mezzi di trasporto determinano per talune zone (e ciò si sta verificando su gran parte del territorio nazionale) una vera e propria invasione. La maggior parte dei raccoglitori di funghi sono infatti privi di qualsiasi nozione di biologia e di micologia; per cui, ad eccezione di qualche specie, risultano calpestati e distrutti una serie di esemplari della flora fungina anche buoni ed ancora allo stadio giovanile. L'esistenza dei boschi è importante per la vita dei funghi. Nell'ecosistema del bosco i funghi rappresentano un fattore essenziale di equilibrio ecologico dell'ambiente naturale e la loro presenza e la loro azione rispondono soprattutto all'esigenza di assicurare determinati benefici alle zone forestali.

Da tali considerazioni risulta chiara l'esigenza di disciplinare l'intero settore mediante norme quadro, non come strumento penalizzante o di coercizione, bensì come un contributo educativo in difesa dell'ambiente naturale.

Il termine previsto per l'adeguamento della legislazione regionale è di un anno dalla data di entrata in vigore della legge; ciò è detto espressamente nell'articolo 12 del disegno di legge n. 685, approvato dalla Camera dei deputati.

Il ruolo primario delle regioni in tale materia non si individua soltanto nella determinazione delle modalità di autorizzazione alla raccolta dei funghi, ma anche nel conferimento alle stesse di una completa autonomia nell'articolazione dei poteri a livello provinciale, comunale e delle comunità montane. In altre parole, si cerca in tutti i modi di promuovere la collaborazione tra le diverse associazioni micologiche.

Credo che la nostra Commissione debba valutare se predisporre delle precise indicazioni da inviare alle regioni, ad esempio per la creazione di un tesserino unico regionale. Diversamente saremo testimoni del fatto che in determinate regioni dove esistono varie comunità montane i raccoglitori di funghi dovranno munirsi di un tesserino per ogni comunità montana, e quindi sarà alquanto problematico risolvere la questione. Dovremo dunque valutare questo aspetto e fornire un'indicazione di massima sull'utilità del tesserino unico, magari a livello regionale oppure a livello di singola provincia e non già a livello di singola comunità montana.

Bisogna peraltro sottolineare che il proprietario o il possessore di un terreno possono praticarvi, previa l'apposizione di tabelle, la raccolta dei funghi senza alcuna autorizzazione, così come è previsto dal comma 3 dell'articolo 3 del disegno di legge n. 226. Naturalmente particolari limitazioni possono essere introdotte dalle regioni con riguardo alla quantità massima di prodotto per singole specie nella raccolta giornaliera dei funghi. È vero che si può essere più o meno fortunati, ma qualcuno potrebbe arrivare a caricare letteralmente la propria macchina di funghi; questo è un discorso che deve essere tenuto

in debita considerazione. Vi sono delle deroghe ai limiti di peso tra le varie specie di funghi.

Nel testo pervenutoci dalla Camera dei deputati, al fine della tutela della salute pubblica, si prevede l'istituzione di centri di controllo micologico pubblico e lo svolgimento di corsi didattici, di convegni di studio e di iniziative culturali e scientifiche che possono essere promossi per la conservazione e la tutela ambientale collegate alla raccolta di funghi epigei nonchè per la tutela della flora fungina. Ciò è previsto anche dagli articoli 9 e 10 del disegno di legge presentato in Senato. La vigilanza sull'applicazione di tale disciplina è affidata in primo luogo agli agenti del Corpo forestale dello Stato, mentre la violazione delle norme comporta la confisca dei funghi raccolti e l'applicazione di sanzioni amministrative, così come previsto dagli articoli 11 e 13.

Per quanto riguarda la commercializzazione dei funghi, occorre porre in rilievo il profilo di salvaguardia del consumatore a causa delle frodi in commercio, ma soprattutto per la garanzia della qualità del prodotto.

La vendita di funghi freschi spontanei delle specie contenute in un apposito elenco «è consentita, previa certificazione di avvenuto controllo da parte dell'unità sanitaria locale, secondo le modalità previste dal regolamento locale d'igiene». Invece, la vendita di funghi secchi è consentita previo il rispetto di precise norme di confezionamento e di etichettatura.

Ricordo che la proposta di legge pervenutaci dalla Camera dei deputati (che corrisponde quasi integralmente al testo esaminato il 23 gennaio scorso, con lungo ed approfondito *iter*, dalla Camera stessa) è molto attesa perchè necessaria. Esprimo pertanto, come già avvenuto in sede di Camera dei deputati, l'auspicio che si proceda rapidamente nell'esame del provvedimento, onde pervenire ad una celere approvazione dello stesso; ciò ascoltando nel contempo le associazioni di categoria e valutando tutti quegli apporti che dovessero giungere in questo periodo volti a migliorare il disegno di legge.

Nel ringraziare il Presidente ed il Sottosegretario per l'impegno dimostrato, sottolineo l'opportunità di costituire un comitato ristretto che valuti attentamente gli elementi disponibili e quelli che potrebbero pervenire in futuro.

PRESIDENTE. Ringrazio il collega Rabino per la completa ed articolata relazione e dichiaro aperta la discussione generale.

BORRONI. Signor Presidente, colleghi, credo sia giusto riconoscere la positività dell'insieme del lavoro svolto dai colleghi della Camera dei deputati. In base ai giudizi raccolti in questi ultimi giorni, l'impianto del disegno di legge trasmesso dall'altro ramo del Parlamento è complessivamente positivo; sono tuttavia pervenute molteplici sollecitazioni al nostro Gruppo circa l'opportunità di valutare una serie di questioni non tenute in debito conto in sede di Camera dei deputati.

Condivido pertanto la proposta del relatore di costituire un comitato ristretto che svolga preliminarmente una valutazione attenta degli elementi fin qui emersi, esaminando nel contempo la possibilità di

promuovere eventuali audizioni. Al riguardo, mi permetto di sottolineare l'opportunità di sentire l'opinione, oltrechè degli esponenti delle associazioni micologiche indicate dal relatore, anche degli amministratori dei parchi, che rivendicano un diverso ruolo in materia. A mio avviso bisognerebbe riconoscere ai parchi una funzione più attiva di quella attribuita ad essi nel testo trasmesso dalla Camera.

Mi riservo di intervenire più diffusamente in sede di discussione generale.

CIMINO. Signor Presidente, colleghi, intendo fare due osservazioni preliminari al dibattito. La prima è di ordine procedurale e riguarda l'opportunità di rispettare la prassi consolidata in Commissione di rinviare, una volta esaurita l'illustrazione del disegno di legge, il dibattito al fine di consentire ai membri della Commissione di approfondire quanto riferito dal relatore.

La seconda osservazione concerne la proposta del relatore stesso di costituire un comitato ristretto, proposta che condivido pienamente stante la necessità di esaminare in ambito più ristretto le diverse problematiche, dando luogo anche ad audizioni che potrebbero contribuire ad una migliore definizione del provvedimento. Poichè vi saranno certamente delle ulteriori questioni di carattere politico da affrontare in sede di comitato ristretto, potremo, una volta esaurita questa fase procedurale, ritornare in Commissione per affrontare come si conviene il dibattito conclusivo sui provvedimenti in esame.

PRESIDENTE. La prassi non può essere messa in discussione dal Presidente; è evidente che per poter essere in grado di intervenire su questa materia sono necessari ulteriori approfondimenti da parte di tutti i membri della Commissione.

Nel corso della prossima settimana potranno svolgersi ulteriori interventi, quindi si potrà decidere sulla formazione di un comitato ristretto nell'ambito del quale potranno aver luogo delle audizioni, secondo un programma preventivamente approvato dal Presidente del Senato, come previsto dall'articolo 48 del nostro Regolamento.

Rinvio pertanto il seguito della discussione dei disegni di legge ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 10,50.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOT.T.SSA MARISA NUDDA

